

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Aumentato del 20% in un anno per colpa della speculazione l'affitto delle case a Roma**

A pag. 2

**L'intervento del compagno Barca alla Camera sugli aspetti economico-sociali del programma di governo**

## La linea Andreotti in totale contrasto con le esigenze dello sviluppo economico

Oggi il voto sulla fiducia, dopo la replica del presidente del Consiglio - I comunisti riaffermano la necessità di un cambiamento di rotta nella direzione economica per superare la crisi - L'intervento di Anderlini - Bodrato esprime il dissenso delle sinistre democristiane - Nuovi apprezzamenti missini del programma di Andreotti - Contraddizioni dell'onorevole La Malfa - Un difensivo discorso del segretario dc Forlani

**Non si piega il movimento di lotta**

**IL DIBATTITO** alla Camera dei deputati sul ministero Andreotti-Malagodi indica in quale clima politico nasce questo governo. Contemporaneamente, nel Paese si ha il segno delle conseguenze che il nuovo governo già reca con sé.

Alla Camera si è levata l'accusa dei comunisti e la loro indicazione di una strada nuova da percorrere. I socialisti hanno espresso la loro ferma opposizione e la loro alternativa. Fatto significativo è stato, anche, l'intervento della sinistra democristiana che ha voluto argomentare la propria critica, pur nell'ambito di un voto che si muove secondo la disciplina di partito. Non meno indicativo, però, il contegno dell'ala opposta dello schieramento politico. I liberali hanno scoperto il gioco di Andreotti con un discorso di destra assolutamente esplicito: sicché diventa penoso il tentativo del quotidiano democristiano di giocare con questa o quella parola dell'attuale presidente del consiglio per cercare di dichiarare che le riforme, in ogni modo, si faranno. Non vi è più nessuno che da questi giochi possa essere ingannato. La parola « riforma » applicata alla congerie di misure espresse da Andreotti è una pura e cinica beffa. Affossamento di ogni politica riformatrice coperto con un esile velo di parole: questo è il programma del governo. E basta, per intenderlo, il benevolo atteggiamento dei neofascisti.

Ma soprattutto serve, per capire la realtà, il contegno del grande padronato privato e dell'industria a partecipazione statale a dar la misura del clima che si vuol creare. I comunisti l'hanno denunciato alla Camera; e i fatti parlano. Nonostante l'estremo senso di responsabilità dei sindacati il padronato, in ogni campo, oppone l'intransigenza e l'ottusità in uno sforzo grave di esasperazione della situazione. Parliamo a parte dell'atteggiamento degli editori dei quotidiani. Ma così è per i telefonici, per i chimici, per ogni altro settore.

**LA ILLUSIONE**, però, che questo cosiddetto pugno di ferro consigliato dalla destra estrema possa piegare i lavoratori è senza alcun fondamento. Ieri ancora hanno risposto i chimici, uniti e saldi nella loro grande e cosciente capacità di mobilitazione, che tiene fermi gli obiettivi posti, respinge ogni provocazione, fa sentire la volontà di scongiurare un atteggiamento padronale trascinante e oltranzista. Insieme con loro, dalle fabbriche e dai campi un eguale movimento si viene levando in questi giorni.

La linea della esasperazione dello scontro sociale voluta dal grande padronato e dal governo si manifesta, così, come grave provocazione. Essa rappresenta un danno enorme non solo per i lavoratori, ma per tutto il Paese. Essa, però, è anche una linea assurda: giacché come non è stato possibile ieri, così non è possibile oggi pensare di poter piegare il possente e consapevole movimento unitario dei lavoratori. Chi si mette su questa strada è destinato alla più dura sconfitta.

Oggi la Camera voterà sulla fiducia al governo Andreotti, dopo la replica del presidente del Consiglio prestata per stamane. Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche si è concluso nella serata di ieri con una serie di importanti interventi.

La valutazione e le oroposte dei comunisti sulla situazione economica sono state illustrate dal comp. Barca. Egli ha anzitutto rilevato come la distanza fra questo governo e la realtà del paese si manifesta in tutta la sua drammaticità e pericolosità anzitutto di fronte ai problemi che scaturiscono dalla crisi economica: drammaticità e pericolosità non solo per la classe operaia, ma per quelli stessi strati medi a cui la Dc ama richiamarsi.

I dati offerti dal recente censimento delineano un quadro di crisi strutturale la cui origine sta nelle lontane scelte del periodo degasperiano e la cui considerazione è del tutto assente nella linea prospettata da Andreotti. Alla persistenza del fenomeno emigratorio, e all'ulteriore calo dell'occupazione (la popolazione attiva è ora appena il 34,7% di quella totale, il tasso più basso tra i paesi europei con i quali dobbiamo confrontarci), corrisponde una diminuzione della questione meridionale (con il 30% della popolazione attiva ancora ceduta alla agricoltura) che segna un fallimento di tutta la linea degli interventi straordinari. In questo ambito è da sottolineare il dramma sociale della posizione della donna sempre più emarginata dalle attività lavorative o, peggio, sottoposta a forme inattuabili di sfruttamento quale quella che deriva dal lavoro a domicilio. Ed ora esplodono problemi drammatici in settori decisivi quali il chimico e il tessile che Andreotti ha semplicemente ignorato.

Si è puntato — ha aggiunto Barca — per lunghi anni su un regime disumano di bassi salari, sul saccheggio del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della piccola impresa, sul riversamento dei costi dell'espansione della grande impresa sulla collettività. L'accumulazione è stata fondata sulla esaltazione della speculazione. E' quanto si ritiene di dover ripetere in questa fase. Ma non è pensabile, e non servirebbe a nulla, un nuovo tentativo di compressione salariale, ammesso che risulti praticamente attuabile. Già nel 1961-62 vi furono forze di governo e di repubblicani in particolare che svolsero una autocritica relativa ai risultati del periodo centrista: si ammise che il centrismo aveva aggravato gli squilibri ed in particolare la questione meridionale e da ciò prese l'avvio il discorso sulla programmazione e le riforme. Voglio dimenticarsi di quella linea democristiana e repubblicana?

Una ripresa generalizzata della espansione economica sarà impossibile senza determinare un nuovo contesto, nuove condizioni per la distribuzione delle risorse esistenti, un nuovo quadro di riferimento. E' a questo fine che il Pci ha indicato una scala di priorità che assume realmente la questione meridionale e la questione della occupazione non come problemi settoriali ma come questioni cardine; ed ha proposto tre grandi traguardi di lotta: la scuola, l'agricoltura, la riforma del sistema pensionistico. Tre traguardi, questi su cui concentrare le forze per cominciare a caratterizzare il sistema in funzione di nuovi orizzonti sociali e produttivi. C'è davvero qualcuno — si è chiesto il compagno Barca — che pensa che un nuovo modello di automobile o di lavastoviglie possa essere di stimolo alla produzione, alla ricerca tecnologica, anche economico, sulla scuola?

Circa l'agricoltura l'oratore comunista ha sottolineato che Andreotti accoglie le direttive della Cee sull'esodo dal Sud. **dr. ro.**

(Segue in penultima)



MILANO — Piazza del Duomo gremita di lavoratori durante il comizio del compagno Lama

**CON I CHIMICI IMPEGNATI NELLA LOTTA PER IL NUOVO CONTRATTO**

## 50.000 LAVORATORI MANIFESTANO A MILANO

**Deciso dai tessili lo sciopero nazionale per il 14 luglio**

Una grande giornata di lotta, di unità e di forza — Compatte astensioni dal lavoro nelle fabbriche chimiche e dei settori collegati in tutto il paese — Il padronato non vuole una trattativa positiva e concreta — L'adesione delle categorie dell'industria e dell'Alleanza contadini — Il comizio del compagno Luciano Lama a nome delle tre Confederazioni

**«Decidere tra coreani» dice l'ambasciatore di Pyongyang**

● L'accordo tra le due Coree, illustrato a Mosca in una conferenza stampa, definito « un evento storico che pone fine allo stato di scissione e di confronto protrattesi per 27 anni » e che avvicina la prospettiva della riunificazione. « Il problema coreano deve essere risolto tra coreani sulla base dei principi della autodeterminazione nazionale »

● Il problema più importante è sempre quello di continuare a respingere le forze « esterne » che ostacolano il processo distensivo. L'America non deve interferire

**Gli Stati Uniti danno la colpa delle alluvioni ai vietnamiti**

● Funzionari del Dipartimento di Stato hanno cinicamente preannunciato che prossimamente vaste alluvioni devasteranno la RDV, e con ancor maggiore impudenza hanno attribuito la responsabilità delle inondazioni al Vietnam del Nord, che non avrebbe saputo assicurare la manutenzione del sistema di dighe. Come è noto proprio queste dighe sono state prese sistematicamente di mira dai bombardamenti americani

● Record delle incursioni sul Nord: mercoledì sono stati effettuati 360 alicci con cacciabombardieri e « B-52 »

**NUOVE GRAVI MANOVRE CONTRO LA LIBERTA' DI STAMPA E I LEGITTIMI INTERESSI DEI LAVORATORI**

## La scalata antisindacale degli editori

Gli editori del Corriere della Sera e del Gazzettino di Venezia hanno annunciato gravi misure di rimpicciolimento alla serrata a tempo indeterminato delle ditte della Confindustria, hanno invece scelto la strada delle decisioni imposte autoritariamente a tutti i giornalisti, tipografi e rivenditori.

libertà d'informazione e rispettando gli interessi di tutti i lavoratori del settore; i dirigenti degli editori, forse guidati dalle ditte della Confindustria, hanno invece scelto la strada delle decisioni imposte autoritariamente a tutti i giornalisti, tipografi e rivenditori.

Dalla nostra redazione

**MILANO, 6.** La grande, imponente giornata di lotta dei lavoratori chimici per il rinnovo del contratto è per un nuovo tipo di sviluppo economico ha visto questa mattina sfilarvi per le vie centrali di Milano oltre 50 mila persone. Da tutta Italia, dalla Sicilia al Piemonte, dalla Sardegna al Veneto, con treni speciali e con decine di pullman sono confluiti a Milano a migliaia, e migliaia per dimostrare la loro volontà di lotta contro un padronato, come quello chimico, che ha assunto un grave atteggiamento di rifiuto verso una vera e propria trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro che interessa 300 mila lavoratori italiani.

Oggi, per decisione delle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, il lavoro si è fermato per 24 ore in tutte le fabbriche chimiche d'Italia, mentre a Milano si è scioperato quattro ore e nel resto della provincia otto ore.

Lo sciopero è stato compatto con percentuali che toccano il 100% in decine e decine di aziende. Forte la partecipazione degli impiegati e dei tecnici.

La piattaforma rivendicata dai lavoratori chimici italiani ha un valore che va al di là di un contratto.

Mentre si sviluppa in tutto il paese un grande movimento unitario per le riforme, un diverso sviluppo economico e si intensificano gli scioperi e le manifestazioni, grandi categorie rafforzano la lotta per l'occupazione. I sindacati dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento hanno deciso uno sciopero nazionale per il 14 luglio, sottolineando che l'intervento della GEPI in una serie di aziende, che minacciano di licenziamenti e in grave ritardo ed è volto a salvare solo una parte dei posti di lavoro, mentre nessuna iniziativa pubblica concreta viene contrapposta a nuove intenzioni di smobilizzazione produttiva espresse in altre aziende.

Oggi, per decisione delle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, nel comunicato unitario affermato che « un sciopero in cui si colpisce in realtà tutti i lavoratori », è in realtà « un attacco all'insieme della classe lavoratrice e a tutto il movimento sindacale ». Questo attacco — conclude la nota — può essere fermato con la lotta unitaria delle Confederazioni, coordinando l'azione con le altre categorie, sollecitando la solidarietà.

**OGGI ex aequo**

**IL NOSTRO amico** (e maestro) Vittorio Gorresio ci ha rimproverato di non aver partecipato al campionato di pallacanestro di Biltono. Ci ha consigliato di non essere presidente del CONI e presidente della federazione della caccia. Qui siamo di fronte, come si vede, a un addestramento antico e meticoloso: ci viene in mente l'attacco di Virgilio che per farcela a raggiungere la meta smulava le felci, puer sudavit et alit » (citiamo a memoria), e l'on. Caiati, non contento di avere fatto da ragazzo il tifo per la Juventus e di aver partecipato al campionato di pallacanestro con la squadra di Biltono, l'altro ieri sera, incurante delle insulti, si è fatto avanti, ha voluto recarsi all'Olimpico. Che volete farne di un uomo così, se non un ministro per i problemi della gioventù, problemi che, e quanto ci è dato capire, sostanzialmente consistono nell'andare alla partita?

Ad ogni modo, noi siamo concilianti. Diciamo dunque che, come sfaccendati, i ministri Bergamasco e Caiati possono essere classificati ex aequo, e il loro ideale patrono dovrebbe essere quel giovane del quale parla Woodhouse, che la mattina quando andavano a svegliarlo, essendo spietato con se stesso, diceva: « Non sono degno di vedere la luce », e si toglieva dall'altra parte. **Ferribraccio**

**A PAGINA 6 LA PRESA DI POSIZIONE DELLA F.N.S.I.**

**Domenico Comisso** (Segue in ultima pagina)

**Da nostra redazione** **MILANO, 6.** Il mandato di cattura contro Franco Freda per la strage di piazza Fontana sarebbe ormai pronto. La notizia non è stata ufficialmente convalidata, ma è data ormai per scontata da una dichiarazione dello stesso avvocato difensore dell'esponente fascista padovano.